

## **CICLOVIA DEL FIUME BACCHIGLIONE**

### **DA VEGGIANO A CODEVIGO**

*INTERVENTO REALIZZATO AVVALENDOSI DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO PRO CRO FESR “FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE” 2007-2012. AZIONE 4.3.1 “REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E IN AMBITO URBANO”. IMPORTO DI PROGETTO € 3.000.000,00*

La pista ciclabile lungo il fiume Bacchiglione rientra tra gli obiettivi dell'Accordo di Programma che la Regione Veneto nel 2001 ha siglato con Comuni, Province, Comunità Montane e Associazioni per la costruzione di una rete ciclabile e per la navigabilità dei corsi d'acqua che divengono l'ossatura strutturale del Veneto per la mobilità alternativa e il tempo libero.

Nel 2005 la Regione Veneto si è dotata di un Master Plan pianificatorio delle reti ciclabili del territorio (approvato con D.G.R. 336 del 11.02.2005), con il quale sono stati individuati gli itinerari ciclabili R1 (da Venezia al Lago di Garda) e R2 (da Padova a Trento) che si sviluppano lungo il fiume Bacchiglione nel tratto Vicenza – Padova. Successivamente la Regione Veneto ha inserito l'asse di valorizzazione della Riviera del Bacchiglione nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

La Regione Veneto, con Decreto del 24 novembre 2011, modificando parzialmente la precedente delibera della Giunta Regionale n. 118 del 23 marzo 2010, ha inserito l'intervento denominato “Ciclovia del fiume Bacchiglione da Veggiano a Codevigo” nell'elenco degli interventi ammessi al finanziamento previsto dal Programma Operativo Regionale parte FESR 2007 -2013 Asse 4, Linea d'intervento 4.3, Azione 4.3.1 “Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano”.

La Provincia di Padova già nel 2002 ha inserito la pista lungo il fiume Bacchiglione nel piano provinciale delle piste ciclabili e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato nel 2009 e l'ha individuata tra gli itinerari principali da sviluppare.

E' stato quindi sviluppato un progetto per il percorso della ciclovia che si sviluppa da Vicenza a Padova, inserendosi nel territorio provinciale al comune di Veggiano, proseguendo verso Padova per poi deviare a sud nel comune di Ponte San Nicolò e proseguire ed attraversare Bovolenta, svoltare verso sinistra, ad est, verso il mare (antica

---

via del sale e dello zucchero) e lasciare quindi la Provincia di Padova dopo Codevigo, per arrivare al mare in comune di Chioggia.

Il progetto dell'itinerario ciclabile è stato quindi approvato dalla Giunta Provinciale con Delibera n 293 del 21.12.2012, a seguito alle determinazioni della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14.12.2012 a cui hanno partecipato gli Enti coinvolti nel progetto

## **RETI CICLABILI EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI**

Per gli obiettivi enunciati l'itinerario in questione dovrà possedere, nel suo complesso, aspetti qualitativi di percorribilità elevati ed omogenei sia lungo il suo tracciato che nelle connessioni con gli altri principali percorsi provinciali, regionali ed europei, al fine di risultare degno di interesse sia per l'utenza a carattere regionale che nazionale ed internazionale.

Attraverso gli itinerari regionali R1 (Venezia – Lago di Garda) ed R2 (Padova – Vicenza – Trentino Alto Adige) la pista lungo il fiume Bacchiglione si collega alle grandi reti europee di Eurovelo e italiana di Bicitalia, oltre che alle reti regionali della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

Relativamente alla rete ciclabile europea "Eurovelo" la pista si collega agli itinerari:

n°7 Middle Europe Route: Capo Nord - Malta 6.000 km

n°8 Mediterranean Route: Cadiz - Atene 5.388 km

Gli itinerari n. 7 Middle Europe Route e n. 8 Mediterranean Route di Eurovelo toccano il Veneto, il primo proveniente da nord Europa e destinato al sud Italia, il secondo proveniente dalla Spagna e dalla costa mediterranea della Francia, attraversando la pianura Padana lungo il Po e le lagune venete arriva a Trieste, proseguendo poi lungo la costa dalmata e greca fino ad arrivare ad Atene.

La rete ciclabile "BicItalia" è un network di dimensione sovraregionale e di collegamento con i paesi confinanti. Alcuni tratti dei percorsi di BicItalia sono già esistenti e sono su pista ciclabile indipendente (ad es. la ciclopista dell'Adige in Trentino Alto Adige, la ciclopista del Mincio nelle Province di Verona e Mantova) o su strade secondarie segnalate.

Gli itinerari nazionali di BicItalia su cui si collegherebbe la pista lungo il Bacchiglione sono:

n° 1 Ciclopista del Sole (dal Brennero a Reggio Calabria, poi in Sicilia e Sardegna)

n° 2 Via del Po e delle Lagune (da Ventimiglia a Trieste)

n° 4 Le Vie dei fiumi veneti (anello interregionale triveneto)

n° 6 Via Adriatica (da Venezia a S. Maria di Leuca)

---

## PIANO PROVINCIALE DELLE PISTE CICLABILI

Il piano provinciale delle piste ciclabili è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 27.03.2002 (D.C.P. 23) per l'individuazione degli itinerari principali da sviluppare nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.).

La pianificazione della rete di piste ciclabili provinciale vuole favorire la mobilità ciclabile sia a livello locale-comunale che provinciale, ma anche segnalare le possibili connessioni con altre realtà simili già in atto a livello extraprovinciale, nazionale ed europeo.

Le principali linee progettuali del Piano Provinciale sono:

- Privilegiare gli ambiti di maggior interesse naturalistico paesistico culturale artistico;
- Recuperare le infrastrutture esistenti dismesse come ex ferrovie (in Provincia di Padova la linea Ostiglia), argini, e rive di fiumi;
- Perseguire la sicurezza e l'accessibilità dei percorsi, oltre alla loro organizzazione di rete, evitando interventi frammentari e discontinui;
- Favorire la partecipazione e la collaborazione di Enti locali e associazioni, affinché la rete ciclabile del territorio entri a far parte degli strumenti urbanistici e della programmazione di fasi successive di realizzazione di percorsi distinti tra loro congruenti.

La pista ciclabile lungo il fiume Bacchiglione è prevista come itinerario g), che parte dal confine con la Provincia di Vicenza nel Comune di Veggiano, attraversa la città di Padova, scende verso la bassa padovana, attraversando i comuni di Bovolenta, Pontelongo e Correzzola, prima di confluire nel fiume Brenta e riversarsi nel mare Adriatico.

### **I percorsi principali sono:**

- a) Itinerario del Brenta;
- b) Itinerario del sistema Tergola - Muson dei Sassi;
- c) Itinerario del Muson Vecchio;
- d) Itinerario del Sile;
- e) Itinerario dell'ex ferrovia Ostiglia;
- f) Itinerario dell'anello fluviale di Padova;
- g) Itinerario del Bacchiglione;
- h) Itinerario dell'anello dei Colli Euganei;
- i) Itinerario dei canali Battaglia, Biancolino, Gagnola;
- j) Itinerario del sistema Frassine, Bisatto, Bagnarolo;
- k) Itinerario delle Città murate della Bassa Padovana;
- l) Itinerario del sistema Fratta\_Gorzone;
- m) Itinerario dell'Adige;
- n) Itinerario del sistema S. Caterina- Brancaglia.

### **I percorsi tematici sono:**

- vie "dell'acqua": corsi d'acqua, manufatti idraulici (mulini, approdi, ecc.);
-

- vie del patrimonio storico, artistico, architettonico (ville, palazzi, castelli e fortificazioni, giardini storici, archeologia industriale);
- vie dei musei;
- vie delle bonifiche storiche (insediamenti monastici e rurali legati alla bonifica);
- vie delle manifestazioni tradizionali ed enogastronomiche;
- vie dei pellegrinaggi e dei luoghi di culto.

## **CARATTERI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

L'analisi degli aspetti urbanistici che interessano il territorio attraversato dall'itinerario ciclabile lungo il fiume Bacchiglione riguarda soprattutto i tre principali livelli pianificatori del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) per gli indirizzi generali, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), dei P.A.T.I., per gli indirizzi sovracomunali, i P.R.G. e dei P.A.T. e P.I. come strumenti pianificatori locali.

### **P.T.R.C – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**

Il P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) rappresenta il livello di pianificazione più alto, visto che riguarda tutto il territorio regionale. Ai sensi della L.R. 27.6.1985, n.61 e della L.R. 30.4.1990, n.40, il P.T.R.C. è gerarchicamente sovraordinato ad ogni altro piano settoriale o particolare.

I contenuti del P.T.R.C. sono suddivisi in settori funzionali, e raggruppati tra sistema ambientale, insediativi, produttivo e relazionale.

All'art. 19 delle "Norme di attuazione" il P.T.R.C. specifica le "Direttive per la tutela delle risorse naturalistico-ambientali" e negli elaborati grafici individua il fiume Bacchiglione nel "Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale", in quanto ambito naturalistico di livello regionale, area di tutela paesaggistica, vincolata ai sensi delle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n.431, zona umida e per questo considerata zona ad alta sensibilità ambientale e ad alto rischio ecologico.

Il P.T.R.C. prevede che la Regione nel redigere i Piani di Area e/o Piani di Settore, le Province e i Comuni nel predisporre i Piani territoriali e urbanistici di rispettiva competenza che interessino i sopraccitati "ambiti di valore naturalistico, ambientale e paesaggistico", orientino la propria azione verso obiettivi di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi.

### **P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) detta norme volte alla tutela e valorizzazione, con l'imposizione di prescrizioni progettuali nel caso di interventi che apportino modificazioni consistenti dello stato dei luoghi ed è redatto con particolare considerazione dei valori paesaggistici e ambientali ai sensi della L. 8.8.1985, n. 431 e dalla L.R. 11.3.1986, n. 9.

---

Il P.T.C.P. della Provincia di Padova, elaborato ai sensi della normativa urbanistica di cui alla L.R. 11/2004, è stato adottato il 31/07/2006 con Delibera del Consiglio Provinciale n° 46 e approvato a dicembre 2009.

Per quanto riguarda l'ambito oggetto di intervento dall'analisi della "Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale" emerge che il fiume Bacchiglione è individuato come ambito naturalistico di livello regionale n.48, con vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua n.170 ai sensi del D.Lgs.42/'04. Nella "Carta del Sistema Insediativo delle Infrastrutture" emerge che lungo il fiume Bacchiglione è prevista una pista ciclabile tra i capoluoghi di Padova e Vicenza, su cui confluiscono le piste lungo il canale Tesina e lungo il canale Brentelle. Presso l'asta fluviale del Bacchiglione sono individuate anche le emergenze storico-architettoniche costituite dalle ville venete.

Gran parte dei Comuni hanno sottoscritto, assieme a Regione e Provincia, un Accordo di Pianificazione per ciascun ambito territoriale in cui il territorio provinciale è stato suddiviso. Tale accordo prevede l'elaborazione di un PATI su temi strategici di carattere generale, nel quale vanno declinate le direttive e prescrizioni del PTCP.

---

## STATO ATTUALE DELLE ARGINATURE E DEL TRACCIATO

### Descrizione situazione attuale e rappresentazione fotografica

#### IL FIUME BACCHIGLIONE

Il **Bacchiglione** è un fiume che scorre nelle province di Vicenza, di Padova e di Venezia. Nel tratto tra Vicenza e Padova il fiume ha un andamento ricco di meandri e anse, mentre nel tratto a sud di Padova presenta un corso più rettilineo frutto di numerosi interventi operati dall'uomo. Il Bacchiglione è lungo circa 118 km ed ha un bacino di raccolta che si estende per 1400 kmq.

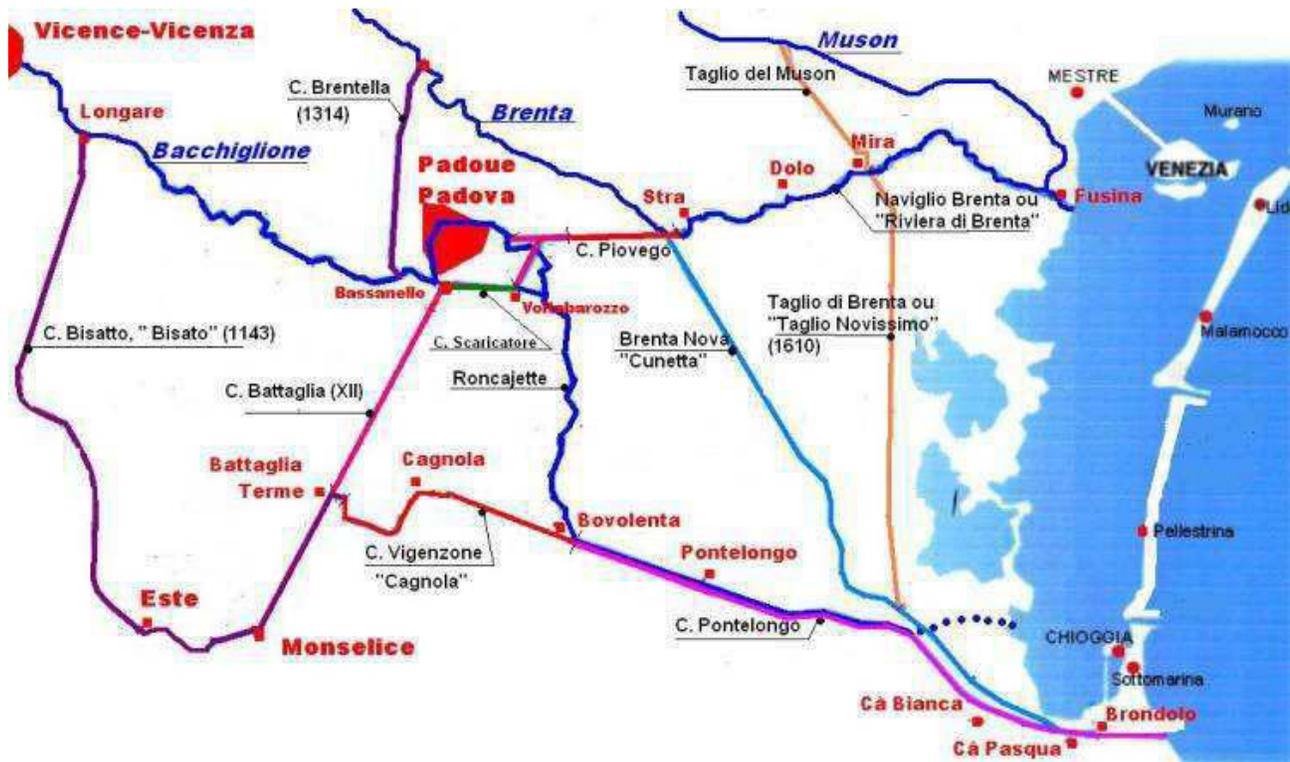
Il fiume nasce dalle risorgive nei comuni di Dueville e di Villaverla (VI), prendendo inizialmente il nome di "Bacchiglioncello". Poco a monte della città di Vicenza riceve le acque del sottobacino del Leogra-Timonchio, che nasce dal monte Pasubio a 1.100 m s.l.m.) e assume il nome di Bacchiglione. A Vicenza riceve le acque del fiume Retrone, e dopo di essa del torrente Astichello, del torrente Astico-Tesina e del fiume Tesina Padovano.

A Longare, se ne distacca il **canale Bisatto** (o "canale Bisato"), costruito nel XII secolo da veronesi e vicentini per poter privare Padova delle acque del fiume durante le numerose contese dell'epoca, dirigendosi verso Este, Monselice e Battaglia Terme dove si riunisce al canale Battaglia, proveniente da Padova (su gran parte del corso del canale "Bisatto" si sviluppa l'anello ciclabile dei "Colli

Euganei”). Da Battaglia Terme, attraverso il canale “Vigenzone” e canale “Cagnola” le acque si ricongiungono con il fiume Bacchiglione a Bovolenta ("canale di Pontelongo"), permettendo ai vicentini di arrivare a Chioggia senza passare da Padova.

Tra Vicenza e Padova il Bacchiglione scorre per circa 40 km. disegnando il territorio di in maniera molto sinuosa e caratterizzandosi per un’ampia area golenale, esso attraversa i comuni di Cervarese S.Croce, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano Dentro districandosi tra le campagne con un vagare sinuoso ricco di anse e golene. Poco prima di Padova il fiume riceve le acque del **canale Brentella**, costruito nel 1314 dai padovani per approvvigionare l’acqua dal fiume Brenta presso Limena e impedire ai vicentini di togliere alla città le acque del fiume deviandole nel canale Bisatto.

Poco oltre, dalla località Bassanello si distacca dal fiume Bacchiglione **il canale Battaglia** (XII secolo), diretto a sud verso Battaglia Terme: qui si collega con le acque provenienti da sud dal canale Bisatto. Per evitare i danni delle alluvioni del Bacchiglione nel centro di Padova, nella seconda metà del XIX secolo (con un sostanziale rifacimento a partire dagli anni 1920) venne costruito il **canale Scaricatore**, che partendo da Bassanello permette di riversare le acque in eccesso dopo l’uscita da Padova (canale di Roncajette), presso la località di Voltabarozzo.



**Il corso del fiume Bacchiglione e i suoi affluenti**

Il fiume entra quindi a Padova da sud (ponte dei Cavai) e alla Specola si divide in due rami principali, che alimentano numerosi canali secondari: il "Tronco maestro", verso nord, e il Naviglio Interno verso est, che percorre tutto il centro storico lungo il tracciato delle riviere. Da questo si distacca quindi un terzo ramo, il "canale di Santa Chiara". I due rami principali confluiscono nuovamente alle "Porte Contarine", la chiusa che permette di superarne il dislivello, e formano il **canale Piovego**, mentre il canale di Santa Chiara vi si ricollega poco oltre.

Il canale Piovego prosegue quindi fino al fiume Brenta, che raggiunge nei pressi di Stra, dove si collega con la riviera del Brenta, e il lungargine di Altichiero (Padova ovest). Il fiume esce da Padova con il nome di "**canale Roncajette**" e piega a sud-est a Ponte San Nicolò. A Bovolenta riceve le acque del canale Vigenzone (o "canale Cagnola"), provenienti dal canale Bisatto (diramazione del Bacchiglione dai pressi di Vicenza) e dal canale di Battaglia (diramazione del Bacchiglione proveniente da Padova). Prosegue quindi in un alveo canalizzato prendendo anche il nome di "canale di Pontelongo", lungo l'antica via del sale e dello zucchero" e confluisce presso la località "Ca' Pasqua" nel fiume Brenta. Il fiume Bacchiglione dopo essersi congiunto con il Brenta si getta, dopo pochi chilometri, nel mare Adriatico, con foce a estuario.

Per la realizzazione della pista ciclabile lungo il Bacchiglione l'obiettivo è di sviluppare il tracciato prevalentemente sugli argini del fiume. Le sommità arginali oggi si presentano nelle più svariate condizioni: terreno ricoperto da erba spontanea, carrareccia in ghiaia, strada in asfalto.

In particolare la situazione è la seguente:

dal confine con i comuni di Montegalda e di Montegaldella fino a Cervarese S.Croce la sommità arginale sinistra è ricoperta da erba spontanea, che diventa una stradina in ghiaia nell'ultimo tratto fino alla passerella esistente di via Molini.



Si prosegue sull'argine destro a tratti ricoperto di erba spontanea misto ghiaia per circa 2 km, per poi inserirsi sulla strada asfaltata SP 72 di Trambacche fino al Castello di S.Martino. Si entra nel comune di Veggiano attraverso una capezzagna comunale per poi salire sulla sommità arginale destra asfaltata, che diventa stradale per un tratto, prima di entrare nel comune Saccolongo.



Nel comune di Saccolongo si prosegue sulla sommità arginale destra ricoperta da erba spontanea, per innestarsi su via Molini, strada asfaltata fino al ponte sul Bacchiglione. Si attraversa il ponte per proseguire sulla sommità arginale sinistra ricoperta da erba spontanea e ghiaio per diventare interamente in ghiaio fino al comune di Selvazzano Dentro.





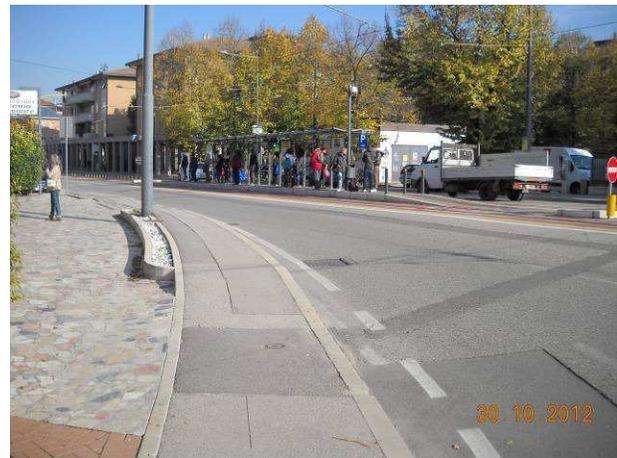
Nel comune di Selvazzano Dentro, si lascia l'argine sinistro all'altezza di via Roma, attraversando il ponte si riprende l'argine destro ricoperto da erba spontanea a tratti misto ghiaino, per arrivare e attraversare il ponte di su via Padova. Si riprende l'argine sinistro in località Tencarola che diventa una carrareccia in ghiaia, anche lungo le sponde del Bretella e fino al quartiere Isonzo.

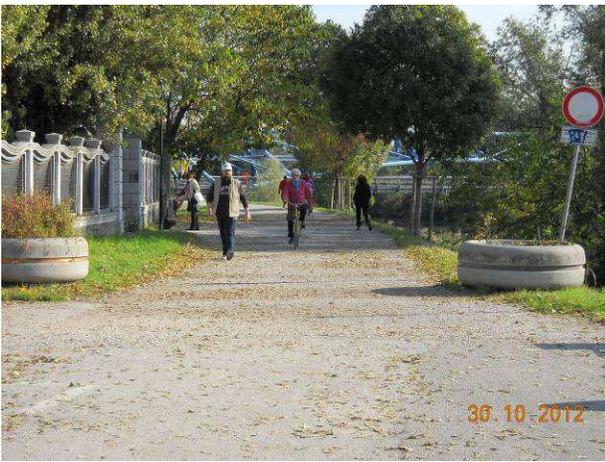


Si prosegue fino ad intercettare via Isonzo, strada asfaltata e a doppio senso di marcia fino alla passerella in acciaio. Da qui e fino al primo ponte del Bassanello, la strada diventa a senso unico dove è presente una pista ciclabile fino al secondo ponte del Bassanello.



Superato l'incrocio si riprende l'argine sinistro denominato Lungoarginescaricatore, nella prima parte per diventare poi Lungoargine Codotto e Maronese, ricoperto di ghiaino per tutta la sua lunghezza. All'altezza di via Facciolati – Via Piovese, si abbandona l'argine sinistro e attraversando il ponte si riprende l'argine destro su strada asfaltata, denominato Lungoargine Sabbioni.

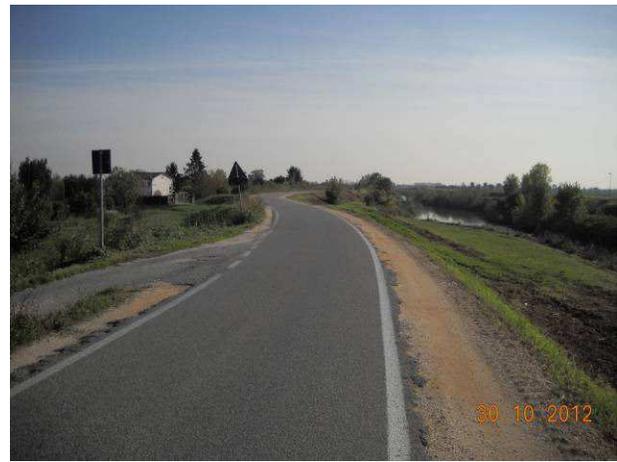




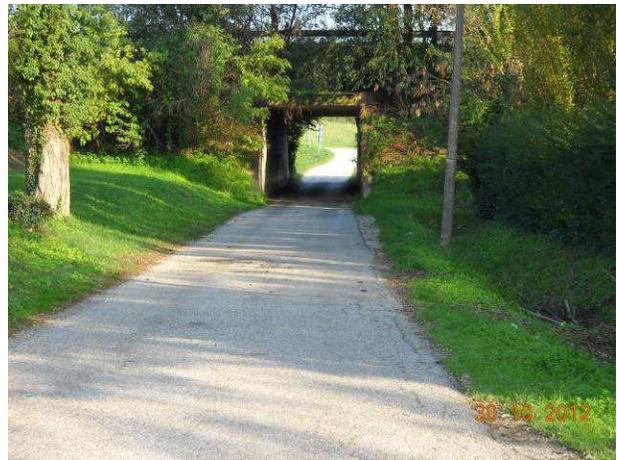
Si entra nel comune di Ponte S.Nicolò sempre sulla sommità arginale destra, che diventa una carrareccia in ghiaio fine ad intercettare via Pietro Mascagni, strada asfaltata fino al sottopasso pedonale e ciclabile di via Guglielmo Marconi. Si prosegue sulla sommità arginale destra asfaltata fino al ponte di Roncajette.



Si attraversa il ponte per riprendere l'argine sinistro asfaltato fino al comune di Polverara. Arrivati all'incrocio con la S.P. 35 si attraversa il ponte, si prosegue sull'argine destro, ricoperto da erba spontanea e girando intorno al centro di Bovolenta per riprendere la S.P. 35. Lasciato il centro di Bovolenta si prosegue per la S.P. 3, che diventa via G. Garibaldi e successivamente Via Argine Destro con fondo asfaltato fino al comune di Pontelongo



Si prosegue su via Zuccherificio, strada asfaltata parallela al fiume Bacchiglione e coincidente con il centro abitato, per proseguire sull'argine destro asfaltato, fino al comune di Correzzola. Qui l'argine diventa ricoperto da ghiaio per circa 3 km, fino ad intercettare via Argine Destro, strada asfaltata sempre nel comune di Correzzola e fino al comune di Codevigo.



Si prosegue sempre sull'argine destro del comune di Codevigo, che ritorna ad essere nell'ultimo tratto una carrareccia in ghiaino, fino al confine con la provincia di Venezia.



## Riepilogo tipologia sede e pavimentazione attuale

Tipo di percorso	Lunghezza
Percorso su argine a prato	Km. 4,600
Percorso su carrareccia o argine in ghiaio	Km. 22,300
Percorso su strada asfaltata	Km. 32,700
Totale	Km. 59,600

N.B. Le distanze chilometriche sopra riportate vanno considerate di massima e verranno verificate in fase di progettazione esecutiva

## 7. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI PROGETTO

### Inquadramento dell'area

Come accennato precedentemente l'area d'intervento segue il fiume Bacchiglione che interseca diversi territori comunali della Provincia di Padova; più precisamente i comuni di Cervarese Santa Croce, Veggiano, Saccolongo, Mestrino, Selvazzano dentro, Padova, Ponte San Nicolò, Polverara, Bovolenta, Casalserugo, Pontelongo, Corezzola e Codevigo.

L'intervento si localizzerà prevalentemente sulle sommità arginali del fiume, portandosi per alcuni tratti nelle ampie zone golenali. Il contesto paesaggistico in questa zona si suddivide in: tipico paesaggio ripariale delle sponde e delle golene coltivate, oltre che alle aree oggetto di un intenso processo di urbanizzazione.

Il fiume scorre attraverso un'area densamente abitata, in cui i centri abitati, le zone industriali e le aree ad agricoltura intensiva si succedono, con una scarsissima presenza di aree naturali relitte.

In questo contesto il fiume Bacchiglione svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio ad una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano.

Per un inquadramento maggiormente dettagliato si rimanda agli elaborati di progetto.

### **Opere di progetto**

Il progetto trae origine dal Piano Provinciale delle Piste Ciclabili, approvato dalla Provincia di Padova nel 2002, che definisce i principali itinerari ciclabili da sviluppare nel territorio provinciale. L'itinerario ciclabile "G" corrisponde al percorso lungo il fiume Bacchiglione dal confine con la Provincia di Vicenza passando per la città di Padova per dirigersi verso la bassa padovana e confluire nel fiume Brenta in provincia di Venezia prima di sfociare nel mare Adriatico. Il progetto riguarda l'intero corso del fiume nel territorio della provincia di Padova per circa 60 km, dal confine con la provincia di Vicenza al confine con la provincia di Venezia.

La maggior parte del percorso si svolge su sede stradale già esistente e quindi su fondo asfaltato ottimale per la percorribilità ciclabile.

Per alcuni tratti di tale sede è prevista una manutenzione della sede asfaltata.

In coerenza con le indicazioni della Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, non si prevedono nuovi sedimi in asfalto e quindi, soprattutto per i tratti arginali, viene mantenuto il carattere di "strada bianca", quale elemento in diretta relazione con il corso d'acqua tutelato lungo il quale si svolge l'itinerario.

La parte del tracciato non asfaltato ora in ghiaio, sarà da consolidare mediante la stesa di un sottofondo in stabilizzato. E' previsto altresì un tratto con pavimentazione di conglomerato bioecologico, cioè una miscela di inerti ( sabbia e pietrisco ), cemento, acqua e additivo legante.

L'utilizzo di tale materiale, dall'aspetto estetico gradevole e meno impattante dell'asfalto, è previsto essenzialmente all'interno del contesto del Castello di san Martino della Vaneza e lungo la sommità arginale tra i comuni di Saccolongo e Selvazzano.

La previsione di usare come pavimentazione, per alcuni tratti del tracciato ciclabile, il conglomerato bituminoso in sede di un'eventuale soluzione con materiale inerte e stabilizzante, è dovuta all'obiettivo di definire una ciclovia di carattere "primario", che possa essere vista come collegamento veloce e funzionale alla percorrenza anche di tratti relativamente lunghi.

Risulta infatti particolarmente interessante il collegamento tra Padova ed il territorio vicentino, dove sono previste le trasformazioni più rilevanti in sede di pavimentazione.

Tale tratto infatti, ha la potenzialità per divenire una asse ciclabile tale da essere utilizzato anche al di fuori del tempo libero, per spostamenti, anche di medio – lunga percorrenza e funzionali all'attività lavorativa e di studio.

Su tale asse principale potranno quindi innestarsi i tracciati ciclopedonali di livello secondario.

Per questo motivo tale tratto della ciclovia deve essere nel contempo sicuro, comodo e veloce e per questo si è scelto di utilizzare, maggiormente che per i tratti tra Padova e Codevigo, il conglomerato bioecologico

E' stata quindi posta un'adeguata attenzione alla presenza di edifici monumentali, prevedendo l'utilizzo di conglomerante ecologico nell'intorno del Castello di San Martino della Vaneza, e il

mantenimento e la sistemazione di adeguati tratti con pavimentazione di inerti a “stabilizzato”, nei pressi di altri edifici vincolati, quali Palazzo Boschetto e Villa Capodivacca a Saccolongo, o quali Casa Piacentini, la Chiesa di San Michele, Villa Fabris e Villa Cesarotti a Selvazzano Dentro, ma anche nei pressi della passerella ciclopedonale di Veggiano, oggetto di consolidamento.

La scelta di diversificare i materiali utilizzati come sede del tracciato ciclabile, risulta funzionale anche al fine di indirizzare chi usufruisce di esso, a porre attenzione agli elementi di particolare rilievo che si incontrano lungo il percorso.

In un certo senso, attraverso la differenziazione dei materiali, si è voluto imporre un “ritmo” al percorso ciclabile, che risulta veloce e sicuro, ma che intende allo stesso modo, valorizzare le rilevanze storiche, architettoniche e paesaggistiche che caratterizzano il tracciato.

Gli elementi di arredo eventualmente inseriti, quali panchine, cestini, staccionate, saranno in legno trattato e/o ghisa sferoidale che, come forme e materiali, si inseriscono perfettamente nel contesto ambientale. I pannelli segnaletici e di informazione saranno modulari e installati su palo metallico.

### **L'articolazione del tracciato in progetto viene così descritto:**

#### **Tratto in comune di Veggiano:**

La pista entrerà nel territorio della Provincia di Padova presso la località di Santa Maria di Veggiano provenendo dal comune di Montegalda nel vicentino, verrà realizzata con pavimentazione in sottofondo stabilizzato e in sede propria per circa 770 ml. lungo l'argine sinistro del fiume Bacchiglione fino alla deviazione per via “Traghetto”, in area golenale la pavimentazione esistente in ghiaino che diventa in stabilizzato, permette di raggiungere il “Vecchio Mulino” , in prossimità del quale il percorso attraversa il fiume su un ponte pedonale e ciclabile esistente.

#### **Tratto in comune di Cervarese S.Croce:**

Al di là del fiume la pista si mantiene in stabilizzato per un breve tratto per entrare, ancora in stabilizzato, nel comune di Cervarese S.Croce e proseguire sull'argine destro ancora in

sede propria per circa 1200 ml. lambendo Villa Moschini fino a incontrare la strada comunale di via S.Martino. La pista percorre via S.Martino su strada asfaltata per circa 1 km. in promiscuità col traffico veicolare fino a raggiungere il Castello di S.Martino in area golenale. In questa area la pista verrà realizzata attraverso la stesa di un massetto ciclabile e pedonale di tipo ecologico che proseguirà lungo una capezzagna comunale in stabilizzato per poi risalire sull'argine destro del fiume con fondo asfaltato, percorrendo la strada comunale già destinata a pista ciclabile.

#### **Tratto in comune di Veggiano:**

La strada comunale asfaltata in sommità arginale destra prosegue nel comune di Veggiano per circa 1800 ml. fino ad incontrare la S.P.72. All'incrocio con via san Giovanni si attraversa la provinciale per scendere in sottobanca destra, con pavimentazione in sottofondo stabilizzato per circa 300 ml. e riprendere l'argine destro sempre con pavimentazione in sottofondo stabilizzato, fino al comune di Saccolongo.

#### **Tratto in comune di Saccolongo:**

Il percorso con fondo in stabilizzato entra in comune di Saccolongo presso la frazione di Creola lambendo la Barchessa Pisani e prosegue sulla sommità arginale destra per circa 1100 ml. In località "Chiesa Nuova" il tracciato asfaltato riscende in area golenale lungo via "Molini" collegandosi alla pista già realizzata e asfaltata che porta al ponte sul fiume Bacchiglione in via "Golena Destra". Il progetto prevede la realizzazione un nuovo ponte ciclabile/pedonale per l'attraversamento del fiume. Il percorso prosegue sull'argine sinistro con fondo tipo ecologico fino al confine con il comune di Selvazzano Dentro, e interrotto per circa 500 ml. con fondo in stabilizzato in prossimità della Villa Besi.

#### **Tratto in comune di Selvazzano Dentro:**

La pista con fondo di tipo ecologico prosegue sull'argine sinistro fino al ponte di via "Vittorio Emanuele III" con il quale si attraversa il fiume sulla passerella ciclopedonale esistente. Il percorso continua sull'argine destro per circa 850 ml. con fondo in stabilizzato e prosegue in con fondo di tipo ecologico fino a via "Euganea" a "Tencarola". Attraversato il ponte in direzione Padova e percorrendo il sottopasso di via "Padova" il percorso prosegue in sede propria ancora con fondo in sottofondo stabilizzato per circa 1 km. sull'argine sinistro del fiume Bacchiglione nel comune di Selvazzano Dentro.

#### **Tratto in comune di Padova:**

La pista entra nel comune di Padova lungo l'argine sinistro del Bacchiglione mantenendo il fondo in sottofondo stabilizzato, fino al ponte del canale "Brentella". Attraversato il ponte la pista prosegue con fondo in stabilizzato collegandosi all'"Anello fluviale di Padova" lungo l'argine sinistro del Bacchiglione per circa 2300 ml. fino a confluire sulla strada comunale asfaltata di via "Isonzo". Questa viene percorsa in promiscuità col traffico veicolare fino all'incrocio con via Goito. Attraversato il ponte del "Bassanello" e via F. Cavallotti si prosegue su fondo in stabilizzato sull'argine sinistro del canale "Scaricatore", si attraversa via "D'Acquapendente" mediante il sottopasso di "Ponte Quattro Martiri" e via "Jacopo Facciolati" tramite il sottopasso di "Ponte di Voltabarozzo". Attraversato il ponte di Voltabarozzo su passerelle esistenti, la pista prosegue su strada asfaltata in promiscuità col traffico veicolare lungo l'argine destro (lungargine "Sabbionari") ancora per circa 900 ml. nel comune di Padova.

**Tratto in comune di Ponte San Nicolò:**

Il tracciato con fondo in conglomerato bituminoso giunge in comune di Ponte San Nicolò sull'argine destro lungo via "Piave", prosegue con fondo in stabilizzato attraversando al di sotto la tangenziale est lungo e intercettare via "Pietro Mascagni" con fondo in asfalto, lambendo il centro abitato di Roncaglia di Ponte San Nicolò. L'attraversamento della S.S. 516 avviene tramite un sottopasso esistente, e proseguendo sempre con fondo in asfalto si attraversa mediante sottopasso l'autostrada A13 Bologna-Padova, per proseguire sempre con fondo in conglomerato bituminoso sull'argine destro fino a "Roncajette". In questo punto il percorso incontra la strada comunale di via G. Marchioro per attraversare il fiume dove si prevede la realizzazione un nuovo ponte ciclabile/pedonale per l'attraversamento del fiume Bacchiglione e proseguire sull'argine sinistro su strada comunale asfaltata fino al comune di Polverara.

**Tratto in comune di Polverara:**

Il tracciato entra in comune di Polverara sull'argine sinistro sempre con fondo asfaltato, prosegue verso sud lungo via "Isola dell'Abbà" per circa 4 km. Si attraversa la strada provinciale S.P.30 all'altezza del "Ponte della Riviera" per proseguire in direzione sud sempre su fondo asfaltato. Mantenendo l'argine sinistro e prima di entrare nel comune di Bovolenta il tracciato invade il comune di Casalserugo in un paio di punti.

**Tratto in comune di Bovolenta:**

Il tracciato giunge in comune di Bovolenta sull'argine sinistro con fondo in conglomerato bituminoso e prosegue verso sud per circa 2 km. Presso il centro del paese, all'incrocio con la SP35 si attraversa il ponte e si prosegue sull'argine destro con fondo in stabilizzato, girando intorno al centro di Bovolenta, fino a immettersi nuovamente sulla SP35. Passato il centro abitato il tracciato prosegue per la S.P. 3, che diventa via G. Garibaldi e successivamente Via Argine Destro con fondo asfaltato fino all'incrocio con via Candiana in comune di Pontelongo.

**Tratto in comune di Pontelongo:**

Dall'incrocio con via Candiana il percorso prosegue lungo la pista ciclabile esistente con fondo in masselli di cemento fino ad incontrare via Argine Destro e proseguire su strada asfaltata, sul lato destro lungo via "Zuccherificio" sempre in promiscuità col traffico veicolare. Dopo l'attraversamento in sottopasso della S.S.516 e della ferrovia Mestre-Adria, in corrispondenza dello zuccherificio il percorso risale sulla sommità arginale e prosegue per circa 3300 ml. con fondo asfaltato e tratti con sottofondo stabilizzato fino al Comune di Correzzola.

**Tratto in comune di Correzzola:**

Il tracciato giunge in comune di Correzzola sull'argine destro e prosegue in sede propria per circa 3500 ml. con fondo in stabilizzato. Alla località di "Brenta dell'Abbà" la pista con fondo asfaltato, corre in promiscuità col traffico veicolare lungo la S.P.59 per circa 270 ml. e successivamente in sede propria sul lato esterno dell'argine destro per circa 1600 ml sempre su fondo asfaltato. Prima del confine col comune di Codevigo il percorso sale sulla sommità arginale per circa 100 ml.

**Tratto in comune di Codevigo:**

A Codevigo il tracciato , all'inizio asfaltato, corre sulla sommità arginale destra fino all'oasi naturalistica di “Ca’ di Mezzo” e fino al confine con il comune di Chioggia e quindi con la Provincia di Venezia.

### **Prosecuzione del percorso in Provincia di Venezia**

Nel comune di Chioggia il tracciato prosegue sulla sommità arginale destra fino alla località “Ca’ Bianca”, attraversa il fiume Bacchiglione su una passerella pedonale esistente e continua sulla sommità arginale sinistra fino a “Ca’ Pasqua” nel punto in cui il Bacchiglione si riversa sul fiume Brenta. Attraversata la strada provinciale “Rebosola” il tracciato affianca via “Orti Ovest” su sede propria lungo l’argine sinistro del Brenta e dopo aver incrociato la strada statale “Romea” giunge a “Brondolo” nei pressi di Chioggia.